

Profilo artistico

Lorenzo Basile è un pittore italiano contemporaneo originario di Sarno (Salerno), attivo in Italia e all'estero. Ha avuto una formazione iniziale nella pittura figurativa, ma negli ultimi anni la sua ricerca si è spostata verso l'espressionismo, l'astrattismo e l'informale. Basile riesce a comunicare sentimenti forti, spesso conflittuali, che vanno oltre la mera estetica. C'è una tensione tra angoscia e bellezza, tra colore e materia, che rende le sue opere capaci di provocare coinvolgimento ed empatia. La sperimentazione con materia e superfici, la capacità di stratificare, di usare materiali non solo pittorici, ma anche materici, conferiscono una qualità tattile e visiva interessante. Non ripete se stesso; ogni ciclo sembra portare qualcosa di nuovo: composizioni, formati (tele circolari), approccio alla luce/ombra, nuove mescolanze cromatiche. I temi trattati sono universali ma personali: la condizione umana, l'introspezione, la dualità luce/ombra, felicità/malinconia — e lo spettatore viene coinvolto non come semplice osservatore ma come partecipante emotivo. Lorenzo Basile si inserisce bene all'interno delle correnti contemporanee che valorizzano il colore, la materia e la gestualità. Non appare come un artista che segue le mode "di superficie", ma ha una ricerca personale, riconoscibile. Non è semplice fare un paragone diretto con grandi nomi, ma si avvertono influssi e richiami: il colore drammatico degli espressionisti, l'attenzione materica di certi informali; la tensione tra luce e ombra ricorda quei pittori che lavorano sulla dualità emotiva. Le sue opere colpiscono, non sempre sono "facili", ma è proprio in questa fatica dell'osservare che sta la ricchezza: ci spingono a fermarci, a riflettere, a sentire. "La pittura di Basile lascia respirare, non soffre di horror vacui, di accumulo compulsivo. La composizione è il punto focale della narrazione: in alcune tele essa si sviluppa attraverso un dinamismo verticale o orizzontale, ma altrettanto spesso essa tende verso un movimento centrifugo che risucchia l'osservatore e lo conduce sino al centro dell'opera, avvolgendolo e avviluppandolo. Qui accadono due situazioni sostanziali: da una parte il centro è il punto massimo dell'accumulo, una protrusione magnetica che attira lo sguardo, un groviglio estremo di sensazioni che grondano, rivendicando la loro tridimensionalità. Dall'altro lato, invece, ci sono casi in cui proprio al centro, tra i nodi aggrovigliati della materia, si aprono delle fessure, dei solchi, quasi dei piccoli buchi neri che aggrediscono con la forza del vuoto il pieno stratificato della materia. È in casi come questo che sembra che Burri e Fontana possano dialogare sulla tela. Basile accumula, ma non teme il vuoto, cerca il rifugio della materia, ma lascia trapelare la vacuità dell'esistenza. È una pittura coraggiosa, che non teme l'angoscia. Che affronta temi e sensazioni diversificate, che stratifica il conscio e l'inconscio, lasciando ad essi di disporre liberamente dello spazio. Perché la tela è lo spazio dell'io, della vita che vuole entrare, lasciare i suoi relitti: sono gli scarti a diventare strumenti espressivi nelle mani dell'artista, il quale li usa, li dispone, li colora, li deforma. È una lotta tra l'artista che vuole piegare la vita a sé e la vita che cerca di riprendersi il terreno dell'arte: una lotta primordiale che rivive da quando l'arte ha cessato di essere

rappresentazione per diventare azione; è diventata immagine mostrata e non più emulata." (dott. ssa Valentina Basile- critica d'arte) Ha partecipato a centinaia di mostre collettive e organizzato personali sia in Italia che all'estero, esponendo in paesi come Stati Uniti, Francia, Brasile, Inghilterra, Portogallo, Marocco, Senegal, Emirati Arabi e Uruguay. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private, nonché in diversi musei. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. La critica ha riconosciuto in Basile un artista capace di poetizzare la pittura, aggiungendo un tocco di realismo ai suoi sogni e trasportando lo spettatore in una dimensione artistica autentica e coinvolgente. La sua arte è stata recensita da importanti critici e pubblicata su numerose riviste e giornali, tra cui "Il Mattino", "Cronache del Mezzogiorno", "Roma", "La Città" e "Albatros Magazine". Affianca alla ricerca pittorica la passione per la scrittura, la poesia in particolare. Tra le sue pubblicazioni si ricordano "Il tempo sospeso" edito dalla casa editrice Eta Beta con la prefazione di Valentina Basile, "Piume di carta", sempre edito dalla casa editrice Eta Beta, con la prefazione di Vincenzo Salerno e nel 2024 l'ultima raccolta di poesia- "Le lune di Pierrot" stampato dalla casa editrice Eta Beta con la prefazione del poeta Nicola Esposito.